Ora 19 – Dalle 11 alle 12 del mattino (4)

Preghiera per disarmare la Divina Giustizia (3)

(...) Mio amabile crocifisso Gesù, la creatura non è ancora contenta di offenderti.
Vuol bere fino in fondo tutta la feccia della colpa, e corre quasi all'impazzata nella via del male. Si precipita di colpa in colpa, disobbedisce alle tue leggi e, disconoscendoti, si ribella a te e, quasi per farti dispetto, vuole andare all'inferno.
Oh, come si sdegna la Maestà Suprema!

E Tu, o mio Gesù, trionfando di tutto, anche dell'ostinatezza delle creature, per placare il divin Padre, gli fai vedere tutta la tua santissima umanità lacerata, slogata, straziata in modo orribile. Mostri i tuoi santissimi piedi trafitti, nei quali contieni tutti i passi delle creature, che ti danno dolori mortali, al punto che sono contorti dall'atrocità degli spasimi.

E sento la tua voce più che mai commovente, come in atto di spirare,
che vuol vincere per forza d'amore e di dolore la creatura, e trionfare sul cuore paterno:

"Padre mio, guardami dalla testa ai piedi: non c'è parte sana in me, non ho dove farmi aprire altre piaghe e procurarmi altri dolori.
Se non ti plachi a questo spettacolo di amore e di dolore, chi mai potrà placarti?
O creature, se non vi arrenderete a tanto amore, che speranza vi resta di convertirvi? Queste mie piaghe e questo sangue saranno sempre voci che chiameranno dal cielo alla terra grazie di pentimento, perdono, compassione per la povera umanità".(...)

Straziato Gesù, vedo che la tua santissima umanità finisce non per te, ma per compiere in tutto la nostra redenzione. Hai bisogno di aiuto divino e perciò ti getti nelle braccia paterne, chiedendo aiuto e soccorso.
Oh! Come il divin Padre s'intenerisce nel guardare l'orrendo strazio della tua santissima umanità, il lavorio terribile che la colpa ha fatto sulle tue santissime membra.

E per contentare le tue brame d'amore, ti stringe al suo cuore paterno e ti dà gli aiuti necessari per compiere la nostra redenzione. E mentre ti stringe, senti nel tuo cuore più forte ripetere i colpi dei chiodi, le sferze dei flagelli, gli squarci delle piaghe, le punture delle spine.
Oh, come ***il Padre*** *ne resta colpito*!
Come si sdegna nel vedere che tutte queste pene te le recano fin nel tuo cuore anche anime a te consacrate! ***E nel suo dolore ti dice***:

"Possibile, Figlio mio, che neppure la parte da te eletta è tutta con te?
Anzi pare che queste anime chiedano rifugio e nascondimento in questo tuo cuore per amareggiarti e darti morte più dolorosa.
E quel che è più, tutti questi dolori che ti danno sono nascosti e coperti da ipocrisie. Ah, Figlio! Non posso più contenere lo sdegno per l'ingratitudine di queste anime,le quali mi addolorano più che le altre creature tutte insieme".

Ma tu, o mio Gesù, trionfando di tutto, difendi queste anime, e fai riparo con l'amore immenso del tuo cuore alle onde delle amarezze e trafitture che queste anime ti danno.
E ***per placare il Padre, gli dici:***

“Padre mio, guarda questo mio cuore: tutti questi dolori ti soddisfino, e quanto più acerbi essi sono, altrettanto più potenti siano sul tuo cuore di Padre, per impetrare grazie, luce e perdono per queste anime.
Padre mio, non li rigettare: saranno essi i miei difensori che continueranno la mia vita sulla terra.” (...)